

Rivediamo insieme il film sportivo dell'anno che muore

POCHE SPERANZE PER TOKIO



Il velodromo Olimpico di Tokio, sede delle gare dei Giochi. Nella foto particolare del costoso impianto

Scarse le vittorie azzurre in campo internazionale

I nostri successi: il Milan Sante Gaiardoni e Sandro Mazzinghi

L'Unità per gli azzurri in TV

La vittoria più bella

Il tram a cavalli... Si proprio così: in piena era spaziale Federcalcio e Rai-TV vivevano, ragionavano, discutevano, come se appunto le strade delle nostre città fossero ancora percorse dai tram dei nomi. E credevano, isolate nei loro castelli eretti a difesa di piccoli interessi, di meschine questioni di principio, di poter negare ancora a milioni e milioni di tifosi e di telebambini la ripresa diretta delle partite degli azzurri...

bandiere, musiche: ed entusiasmi, frenesie, passioni; anche il calcolo, per qualcuno, pareva che si mettesse in scena una commedia in technicolor. Era la vigilia della XVII Olimpiade e noi (soltanto noi, forse) annunciavamo il pericolo. Il CONI faceva le cose troppo in grande, come gli arricchiti con il gioco d'azzardo: il CONI, appunto, poteva aver le mani alquanto pulite al Tokyo, una tassa sulla speranza della povera gente.

Bandiere, musiche: ed entusiasmi, frenesie, passioni; anche il calcolo, per qualcuno, pareva che si mettesse in scena una commedia in technicolor. Era la vigilia della XVII Olimpiade e noi (soltanto noi, forse) annunciavamo il pericolo. Il CONI faceva le cose troppo in grande, come gli arricchiti con il gioco d'azzardo: il CONI, appunto, poteva aver le mani alquanto pulite al Tokyo, una tassa sulla speranza della povera gente.

quistato la Coppa dei Campioni, proprio nella stagione che l'Inter, la sua cara nemica della città, guadagnava il campionato d'Italia. Questa la compagine rossa e nera s'è ingugiata, nei giorni scorsi, a un'impresa epica: la conquista mondiale, con il Santos; al termine di tre partite crude ed arcite, il Milan, danneggiato dall'arbitro, doveva cedere per un goal subito su penalty.

Auguri a...

Amonti Taccone



Santo Amonti, in procinto di battere a Slocum con Floyd Patterson, un «ex» che sarebbe stato meglio evitare. Auguroni anche ai medici della Federboxe che con l'aiuto del campione italiano dei massimi «sano come un pesce», mentre il Tribunale di Brescia non è affatto dello stesso parere. E un sacco di auguri anche a Giordano Campari, sperando che non si trasformi, lui, in un sacco da pugni contro Angel Robinson Garcia, suo prossimo avversario su un ring milanese.



Vito Taccone, il corridore lasso di gambe e di lingua. Lo vorremmo più serio e meno loquace, meno «festaiolo», ma c'è vero (come è vero) che, concluso il Giro d'Italia, ha pensato di divertirsi e basta. Gli attribuiscono molte sfidanzate, ma c'è un limite a tutto, comprese le firme da apporre sui contratti. Gli auguriamo di rimanere dov'è, perché se gli permettessero di passare alla «Salvarani», finirebbe per litigare prima con Adorni, poi con Fambiano e infine con Baldini.

Provini



Tarquilio Provini, cestaiaro valeroso che per fatti estranei alla sua abilità ha chiuso l'annata senza il titolo mondiale. Tenterà nel '64 con un'altra marca, e sapete che se c'è un ragazzo che merita fortuna è proprio lui. Auguri che il suo cavallo d'acciaio si dimostri all'altezza della situazione, e che la Benelli non faccia (come la Morini) le cose a metà.

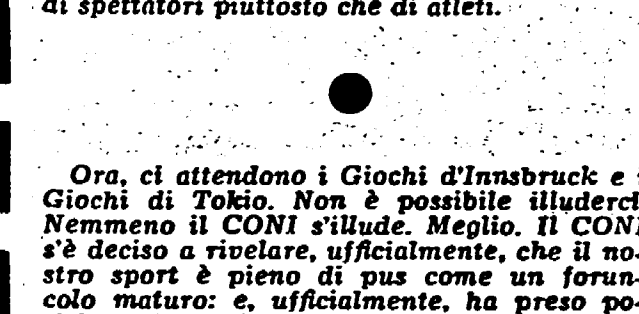
Herrera



Heleno Herrera che cosa si può augurare? Nuovi guadagni no, perché il suo nome appare sempre nelle liste dei maggiori «tassabili» milanesi. Vincere campionato e Coppa dei campioni neppure perché sarebbe pleonastico: il mago è sicuro come se l'avessero già in tasca. Ah, ecco! Gli auguriamo di trovare sempre atleti-robot, che non siano soggetti a calli di forma o a incidenti, come gli altri poveri mortali.

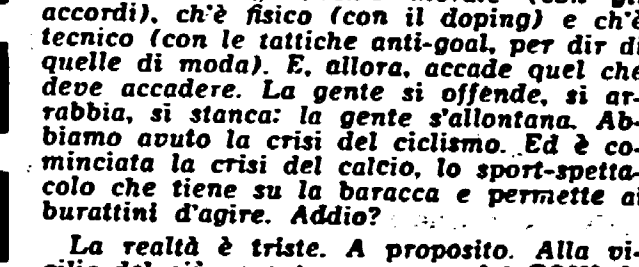
Auguri a...

Amonti Taccone



Santo Amonti, in procinto di battere a Slocum con Floyd Patterson, un «ex» che sarebbe stato meglio evitare. Auguroni anche ai medici della Federboxe che con l'aiuto del campione italiano dei massimi «sano come un pesce», mentre il Tribunale di Brescia non è affatto dello stesso parere. E un sacco di auguri anche a Giordano Campari, sperando che non si trasformi, lui, in un sacco da pugni contro Angel Robinson Garcia, suo prossimo avversario su un ring milanese.

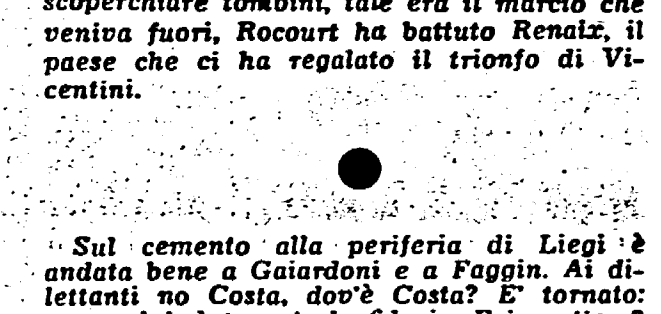
Provini



Tarquilio Provini, cestaiaro valeroso che per fatti estranei alla sua abilità ha chiuso l'annata senza il titolo mondiale. Tenterà nel '64 con un'altra marca, e sapete che se c'è un ragazzo che merita fortuna è proprio lui. Auguri che il suo cavallo d'acciaio si dimostri all'altezza della situazione, e che la Benelli non faccia (come la Morini) le cose a metà.

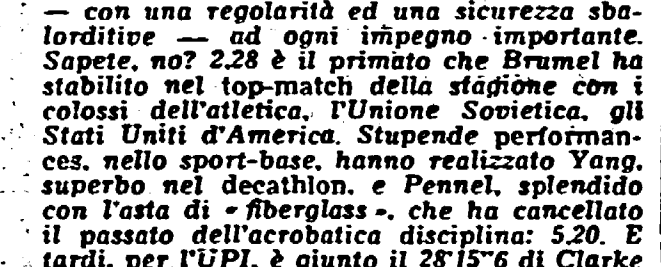
Auguri a...

Amonti Taccone

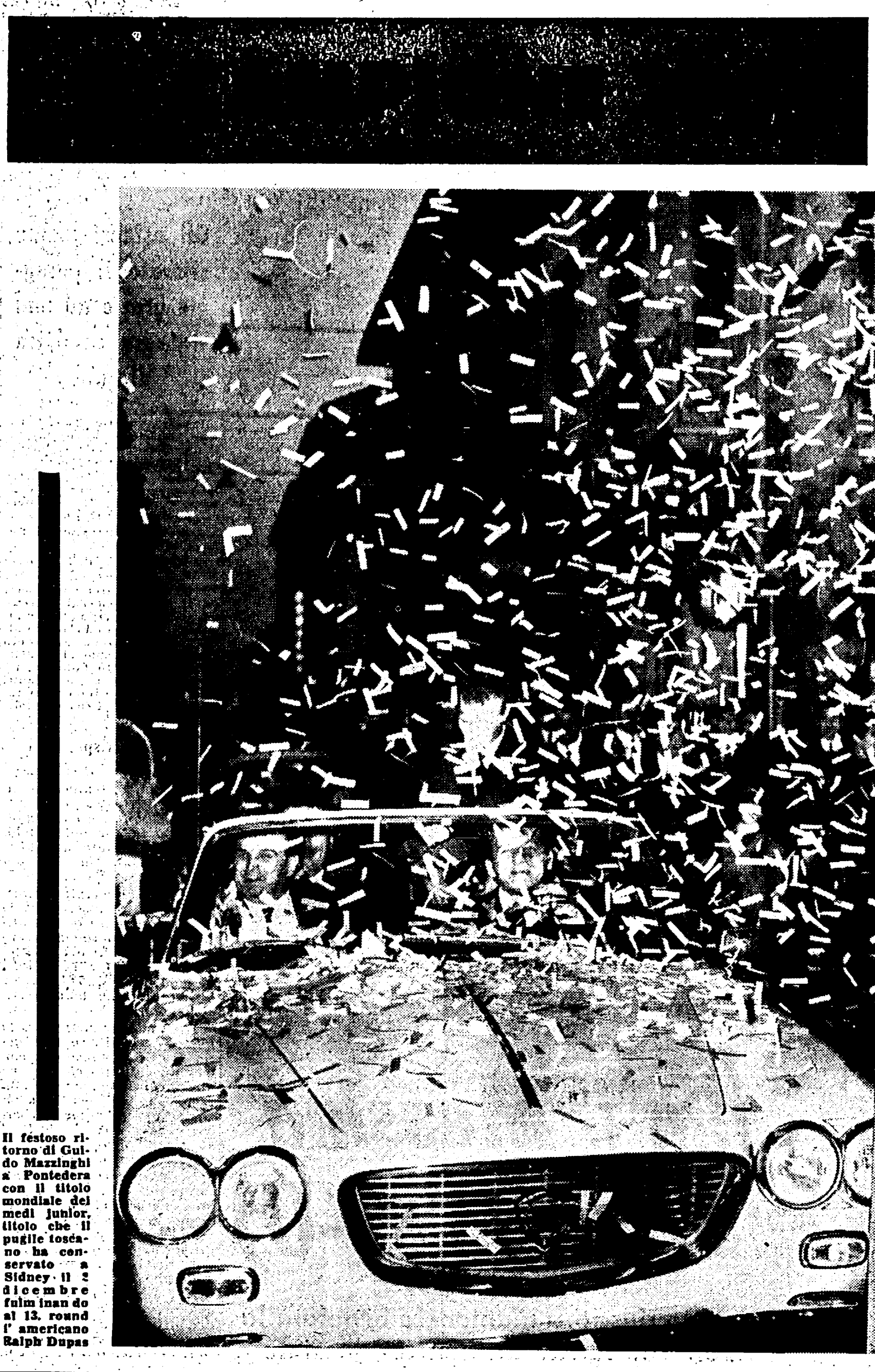


Santo Amonti, in procinto di battere a Slocum con Floyd Patterson, un «ex» che sarebbe stato meglio evitare. Auguroni anche ai medici della Federboxe che con l'aiuto del campione italiano dei massimi «sano come un pesce», mentre il Tribunale di Brescia non è affatto dello stesso parere. E un sacco di auguri anche a Giordano Campari, sperando che non si trasformi, lui, in un sacco da pugni contro Angel Robinson Garcia, suo prossimo avversario su un ring milanese.

Provini



Tarquilio Provini, cestaiaro valeroso che per fatti estranei alla sua abilità ha chiuso l'annata senza il titolo mondiale. Tenterà nel '64 con un'altra marca, e sapete che se c'è un ragazzo che merita fortuna è proprio lui. Auguri che il suo cavallo d'acciaio si dimostri all'altezza della situazione, e che la Benelli non faccia (come la Morini) le cose a metà.



Il festoso ritorno di Gino Sala, Sandro Mazzinghi e Nando Ceccarini con il titolo mondiale del med julyor, titolo che il pugile toscano conservò a Sidney il 2 dicembre 1963

TACCUINO DI UN ANNO

La prova del nove, Quel gol di Bulgarelli, Mike Leahy testa rossa, L'odioso Gonzales, Gino Sala, Rodolfo Pagnini, Giuseppe Signori, Alberto Vignola

La prova del nove. Tempo fa, attorno al tavolo della piccola vittoria che sta di fronte all'officina di Maranello, Enzo Ferrari mi raccontava che, prima dell'incidente di Goodwood, Serrini si faceva la barba in due minuti. Adesso ne impiega dieci e penso che questo sia stato il primo motivo che ha convinto il «Nuvolari inglese» ad abbandonare le corse.

Quel gol di Bulgarelli. Ore 15.59 del 29 settembre, nello stadio di Bologna. La Fiorentina cerca di pareggiare il gol segnato da Nielsen dopo 20' di gioco. I viola sono pericolosamente sbilanciati in avanti e la Bologna, copertissimo, attende l'occasione propizia per il colpo di grazia. La palla è a Sembrino che tenta di dialogare con Hamrin sulla destra, ma Hamrin irrompe fra i due servendo Bulgarelli, in posizione di mediano sinistro. Fra Giacomo e la porta di Albertoni ci sono 80 metri buoni.

Mike Leahy testa rossa. Il piccolo irlandese di fuoco Mick Leahy ha vinto nel 1963 il campionato d'Inghilterra del pesi medi. È la prima volta, nella storia, che un ragazzo della verde isola riesce a meritare una cintura del genere.

L'odioso Gonzales. Bizzarrie del caso, probabilmente. Ma quando uno degli uomini più insopportabili, dispettici e maleducati d'America dirà che nel '63 è stato necessario che ci fosse lui a guidare, in pratica, gli USA perché riuscissero a riprendere l'insalata agli australiani, nessuno potrà doppiuto sollevare obiezioni di rilievo.